

Grandi Navi. La risposta di Costa alla Via

Il Porto di Venezia torna alla carica sul maxi canale



Jacopo Giliberto

Un mese e mezzo dopo il plico di 27 pagine fitte di osservazioni del ministero dell'Ambiente, l'Autorità del porto di Venezia dà la risposta al suo progetto di scavare un canale colossale attraverso i bassifondi della laguna di Venezia per far passare le grandi navi da crociera senza attraversare il bacino di San Marco.

Il progetto intende risolvere uno dei temi caldi di Venezia, cioè le centinaia di navi di dimensioni impressionanti che, cariche di crocieristi e sotto gli obiettivi di centinaia di macchine fotografiche, attraversano il centro storico per partire o per ormeggiare alla stazione marittima. Il ponderoso progetto, un canale da dragare nelle "barene" nella zona dell'isola di Sant'Angelo delle Polverie e del vecchio canale naturale della Contorta, è molto osteggiato dagli ambientalisti e dalla cittadinanza, che prevedono una devastazione della laguna e vogliono soluzioni alternative.

Il progetto è stato mandato alla commissione Via (Valutazione d'impatto ambientale) del ministero dell'Ambiente per avere l'approvazione. Ma a fine gennaio gli esperti della Via avevano contestato gran parte del lavoro, chiedendo oltre 130 precisazioni su aspetti del progetto che non apparivano loro abbastanza chiari.

Una bocciatura? Sì, secondo molti; no, nient'affatto, secondo il presidente dell'Autorità del porto, Paolo Costa, già sindaco di Venezia e già ministro dei Lavori pubblici. Costa mise subito al lavoro una squadra di ingegneri, scienziati e altri esperti per confezionare la risposta al

ministero e superare il basso fondo della valutazione ambientale. Il documento è stato consegnato al ministero dell'Ambiente martedì sera.

L'Autorità del porto dice in sostanza che il canale non avrà alcuna influenza sulla dinamica delle acque in laguna, e al contrario l'opera sarà un toccasana per l'ambiente lagunare.

È stata anche costituita «una task force permanente di esperti per ogni ulteriore attività di progettazione e monitoraggio del progetto», dice l'Autorità del porto, che sottolinea la «grande valenza naturalistica del proget-

IMPATTO SULLA LAGUNA

il ministero dell'Ambiente aveva contestato 130 punti del progetto per togliere le unità da crociera dal bacino di San Marco

to che è capace di "trasformare" l'escavo di un canale nell'occasione per l'avvio della ricostruzione morfologica, biologica e naturalistica della laguna».

Fra l'altro, Costa si augura «che vengano rispettati i tempi previsti dalla legge e che la risposta arrivi entro il 10 aprile». Non sarà facile per la commissione Via esaminare in un mese uno dei progetti infrastrutturali più complessi in una zona di estrema delicatezza ambientale e visibilità internazionale, ma con ogni probabilità la decisione finale arriverà in tempi inusualmente brevi per una Via.

Sono ancora allo "scoping" iniziale i progetti alternativi e a minore impatto sulla laguna presentati da altri proponenti, come il terminal crociere alla bocca di porto del Lido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

